

> LA NOSTRA ANALISI, LE NOSTRE DOMANDE

I truffatori

I truffatori, in questo caso, sono dei vigliacchi perchè si rendono attivi per raggirare un cieco e la moglie che, dovendolo accudire, non ha certo l'attenzione per accorgersi di una truffa.

Truffatori spregevoli perchè il Rontini e la moglie gli avevano detto che vendevano l'autocaravan per comprarsi la prima casa.

Per simili truffatori, a mio giudizio e spero anche il vostro, dovrebbe esserci un processo diretto e con immediato invio a lavori forzati per almeno 5 anni. Questo il mio sentire ma, purtroppo, come vediamo ogni giorno, le leggi italiane rimettono celermente in libertà chi viola i diritti dei cittadini: la scusa è che le carceri sono poche e strapiene. Da anni chiediamo di costruire nuove carceri regionali dove far lavorare i detenuti affinché si paghino il "soggiorno" e comprendano i valori civili ma ai parlamentari non appare una EMERGENZA da affrontare in modo deciso ed immediato.

La banca

Dal racconto ci appare un direttore di banca che non conosce la differenza tra un assegno postale normale ed un assegno postale vidimato.

Nessun commento in merito, può succedere ?

Poste Italiane SpA

Dal racconto ci appare un direttore di agenzia che non conosce la differenza tra un assegno postale normale ed un assegno postale vidimato.

Veramente incredibile in quanto l'assegno presentato era di colore celeste e gli assegni vidimati sono di colore giallo. Non solo, ma sull'assegno mostrato dai Rontini, di colore celeste, vi era scritto sopra "CIRCOLARE" mentre qualsiasi addetto postale deve sapere che le Poste Italiane SpA NON EMETTONO ASSEGNI CIRCOLARI ma emettono assegni vidimati con prelievo diretto dal conto corrente privato. Se un cittadino si presenta con i soldi in mano non lo possono emettere, al contrario delle banche.

Dal racconto ci appare un dipendente delle Poste Italiane che si trova in mano un ASSEGNO POSTALE FALSIFICATO e non lo trattiene, non attiva una supertempestiva denuncia alla stazione Carabinieri più vicina, non blocca il conto corrente inerente il blocchetto dal quale proviene l'assegno oggetto di falsificazione. che risulta essere intestato alla intestataria del contratto di vendita.

Confidiamo di sapere dalle Poste Italiane SpA se i loro dipendenti hanno attivato la procedura prevista nonchè quanto previsto dal loro codice di comportamento.

Poste Italiane SpA, OCCORRE CHE LE FORZE DI POLIZIA

SEQUESTRINO I DOCUMENTI PER COMPRENDERE LE RESPONSABILITA' DELLE MANCATE DENUNCE E PUBBLICITA' NEGLI UFFICI POSTALI.

Dal nuovo racconto del Bruschi emerge una precisa responsabilità da parte dei dipendenti e/o dirigenti delle Poste Italiane SpA oppure della responsabilità sulla procedura interna in caso di ASSEGNI FALSIFICATI che le Poste Italiane SpA sembrano aver adottato.

Prima di tutto **NON è accettabile** che dei loro dipendenti non riconoscano al volo un assegno falsificato visto che gli assegni normali di conto corrente sono di colore celeste mentre gli assegni vidimati sono di colore giallo.

Non è accettabile che dal giorno 3 giugno 2003 abbiamo ricevuto notizia e certezza che erano utilizzati gli assegni del conto corrente postale n. 025382 / 40075368 (di certo abbiamo visto utilizzare due assegni di quel conto il n. 473640 9808-00 e n. 473640 9774-05) ma non abbiano attivato il blocco del conto segnalandolo sul sistema informativo interno nonchè messo un avviso negli uffici postali. Visto che negli uffici postali appendono di tutto e di più, potrebbero mettere una bacheca con gli avvisi sulle truffe ed i relativi conti correnti postali eventualmente utilizzati.

Non è accettabile che non abbiano tempestivamente verificato e comunicato ai Carabinieri se esistono altri assegni di quel libretto che sono stati utilizzati oppure sono in via di utilizzo per truffare altre persone.

Confidiamo di sapere dalle Poste Italiane SpA se i loro dipendenti hanno attivato o meno la procedura prevista nonchè se i mancati riconoscimenti degli assegni FALSIFICATI ed i mancati sequestri di ASSEGNI FALSIFICATI sono previsti o meno dal loro codice di comportamento.

Il notaio

Dal racconto ci appare un notaio che, in presenza di una truffa a danno di un cieco e che ha avuto come luogo il suo studio, non si attiva in prima persona per verificare se i truffatori sono stati suoi clienti, non si attiva per accompagnare i truffati alla stazione dei Carabinieri più vicina.

Abbiamo contattato il Consiglio Nazionale Notarile (06 362091) perchè nel loro sito non c'erano elencate le procedure che un notaio deve attuare (*volevamo sapere se un notaio deve o non deve tenere in archivio copia dell'atto di vendita di un autoveicolo*) e non c'era trascritto il loro codice deontologico (*volevamo sapere cosa dovrebbe fare un notaio allorquando si trova davanti ad una truffa conclamata da un assegno falsificato*). La centralinista ci ha detto di inoltrare il quesito e la richiesta del libretto con sopra il codice deontologico via telefax 06 3221594 perchè non forniscono risposte via telefono, nemmeno a chi si qualifica come redazione della rivista inCAMPER. Ho chiesto inutilmente di poter parlare con la segreteria del Presidente e/o l'addetto stampa ma... niente da fare, la risposta è stata rivolta al Consiglio Distrettuale e forniscono il numero telefonico 055 2342789. Gli spiego che ci